

MAI PIÙ CANI ALLA CATENA

Ora è legge: in carcere chi maltratta gli animali

di **Giovanna Cavalli**
e **Mariolina Iossa**

I reati contro gli animali diventano legge. Con sanzioni più severe, multe e carcere per chi li abbandona. Il Senato ha dunque approvato il testo che vede come prima firmataria **Michela Brambilla**, deputata di Noi Moderati. Mano pesante contro violenze e sadismo, combattimenti clandestini e uccisione di animali altrui. E mai più cani legati alla catena. «Una svolta epocale — ha detto **Brambilla** —. È una battaglia che porto avanti da quattro legislature, finalmente siamo arrivati ad avere una legge che è segno di civiltà».

a pagina 25

In carcere chi maltratta gli animali

Approvata la legge, detenzione fino a 4 anni e multe da 60 mila euro. Scatta il divieto di catene per i cani

ROMA Non solo multe salate ma anche il carcere per chi uccide, maltratta e tortura gli animali. È legge, votata per alzata di mano in Senato dopo che il testo era arrivato da Montecitorio senza modifiche, il ddl a firma di **Michela Vittoria Brambilla** (Noi moderati) che rivoluziona le regole sui (cattivi) comportamenti verso gli animali.

Il fulcro del testo è il passaggio da oggetto a soggetto di diritto: l'animale è al centro della norma, che lo tutela come «essere senziente», con i suoi diritti, «in modo indipendente dal nostro modo di percepirli», quindi a prescindere dal sentimento umano, che era invece il fulcro delle leggi precedenti.

L'inasprimento di tutte le pene è di fatto lo scheletro della legge. Innanzitutto, stop all'impunità per chi uccide un animale. Carcere fino a 4 anni per i casi più gravi, nello specifico «se il fatto è commesso adoperando sevizie o prolungando volutamente le sofferenze dell'animale», e sempre in aggiunta a una multa che in

determinate situazioni arriva fino a 60 mila euro.

In caso di maltrattamenti la riforma prevede fino a 2 anni di carcere con multa fino a 30 mila euro; fino a 2 anni e 30 mila euro anche per chi «partecipa a qualsiasi titolo» a combattimenti tra animali, ma anche a competizioni non autorizzate.

Una ulteriore stretta sulle organizzazioni criminali per i combattimenti e per il traffico di cuccioli: saranno applicate anche le misure di prevenzione previste nel codice antimafia, sorveglianza speciale di polizia e amministrazione giudiziaria dei beni personali.

Aggravanti generiche sono poi previste per tutti i reati contro gli animali: se il reato è consumato alla presenza di minori, se viene commesso nei confronti di più animali, se vengono diffuse immagini di violenze e torture attraverso mezzi informatici e telematici. Un altro importante tassello della legge è il divieto su tutto il territorio nazionale di legare un cane alla catena.

Carcere e multe maggiorate

anche per chi provoca la morte o danneggia animali altrui, per chi uccide cattura e imprigiona animali di specie protette, per chi distrugge habitat di siti protetti, per chi abbandona l'animale; in quest'ultimo caso si combina il reato introdotto dal nuovo codice della strada che prevede un aumento di pena fino a un terzo se l'abbandono avviene su strade e pertinenze.

Infine, c'è anche una norma che va incontro alle richieste delle associazioni animaliste per l'affido definitivo dei cani sequestrati. Sarà il giudice a stabilire una cauzione.

Soddisfatta la maggioranza. «Riforma storica — la definisce Maurizio Lupi di Noi



Moderati —. Una rivoluzione culturale e giuridica». «Svolta epocale, di civiltà e amore, una battaglia mia e della Lega» si aggiunge Matteo Salvini con un post su Instagram. Per il presidente del Senato Ignazio La Russa, si tratta di «un segnale chiaro e atteso di rispetto e civiltà».

Critiche dall'opposizione. Per Walter Verini (Pd), è una legge incompiuta. «Privato di parti importanti — ha commentato — il testo finale produce un mero inasprimento delle pene, che non sono sufficienti ad affrontare la portata del problema, soprattutto riguardo agli animali sfruttati dalle mafie, e alla formazione nella polizia e nelle scuole».

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS2401

DS2401

24

mesi
di detenzione
per chi
maltratta
un animale,
con multa fino
a 30 mila euro.
Stessa pena
anche per chi
organizza
e assiste a
combattimenti
tra animali



I punti

La pena massima



La legge sul maltrattamento degli animali prevede fino a 4 anni di carcere se il reato è commesso «con sevizie o sofferenze volutamente prolungate»

Contro il traffico



La legge introduce il divieto di tenere i cani alla catena. Per il traffico di cuccioli previste pene da quattro a 18 mesi con multe da seimila a 30 mila euro

L'abbandono



Per l'abbandono è previsto l'arresto fino a 1 anno e ammende di 5-10 mila euro. Le pene sono aumentate di un terzo se l'abbandono avviene in una strada